

# Arte Marziale e Sublimazione del Dio Lucertola: L'aspetto psichedelico dell'arte.

Di Marco Morena

**Ha perso il controllo.**

**Era fuori di se.**

**Non era in grado di intendere e di volere al momento del fatto.**

**Tutte affermazioni che identificano lo scatenarsi dell'istinto feroce nell'uomo: apice della catena alimentare, predatore dei predatori, predatore per diletto, predatore di se stesso.**

**Caccia, fuga, uccisione, sopraffazione, tutte attività in origine essenziali alla sopravvivenza, che scatenavano scariche ormonali subito placate dall'espressione fisica dell'azione.**

**Nel presente non c'è più bisogno di correre tra dirupi, uccidere con i denti e strappare carne con le unghie; tuttavia quella natura primordiale è altresì presente e si manifesta nei momenti estremi**



**o più semplicemente quando eccitata da situazioni che richiamano comportamenti atavici, eccitazioni di branco, difesa del territorio, paura.**

**Quella natura primordiale che spesso siamo portati a riferire ai primi ominidi ma che, considerando che il nostro cervello attuale si è sviluppato in milioni di anni attorno ad un nucleo centrale tutt'ora esistente e direttamente in contatto con il midollo spinale (il cosiddetto "cervello rettile"), è molto più antica. Più antica dei primati e più antica anche dei mammiferi.**

**Sebbene non scuoiamo più con denti e unghie così come non uccidiamo più un nostro simile per sbranarci lui e la sua preda, in tutte le nostre attività sociali l'alter ego predatore è sempre presente con una sola e fondamentale differenza: prima qualunque stimolo (fuga, predazione,..) aveva un'immediata risposta fisica (correre via, cacciare, urlare, uccidere) con il conseguente soddisfacimento di tutti i meccanismi ormonali scatenati, oggi tutti gli stimoli a cui siamo sottoposti (traffico, costrizioni, vicino fastidioso, mobbing, compromessi, bigottismo, stupidità..) non hanno più un corrispondente sfogo fisico.**

**Tutte queste angherie per il nostro cervello rettile, vengono introiettate e represses con unico sfogo possibile nella somatizzazione del malessere. Somatizzazione che per contro genera nel nostro cervello recente le più svariate forme di disadattamento, insicurezza, paranoia, ipocondria schizofrenia etc. etc.**

**Surrogati come lo sport solo in parte riescono a controllare questa situazione o perlomeno soltanto se lo sport lo si sta praticando. Negli spettatori altro non fa che aizzare meccanismi da branchi contrapposti alla conquista della stessa preda.**

**La bomba ormonale del cervello, un meccanismo che per saturazione può esplodere senza preavviso, non dissimile dall'esplosione di ferocia del pitbull cresciuto alla catena.**

**Qualunque morale occidentale ha negato, ostracizzato e rifiutato la nostra profonda natura arcaica esiliandola ed inibendo la capacita' di rapportarci ad essa.**

**L'unica reale e profonda parte di noi stessi, la nostra essenza selvaggia ed armonica con il pianeta.**

**L'unica parte che realmente potrebbe essere in sincronia con il ciclo naturale, il nocciolo della nostra essenza animale, l'unica originariamente libera da strutture etiche e morali, il nostro "cervello retile" comune a tutti i viventi. Ma**

**soprattutto, quella parte che e' in grado di influenzare i nostri dosaggi ormonali, gli stati d'animo**



**differenziati con cui cerchiamo di metterci in contatto attraverso le pratiche meditative e che alcuni cercano forzatamente di risvegliare con l'uso di additivi.**

**La non presa di coscienza della nostra ancestralita' limita la realizzazione dell'individuo inibendone l'espressivita' corporea, rendendolo incapace di vivere da protagonista la proprio esistenza, di sentirsi vivo.**

**L'Arte Marziale nella sua piu' pura accezione consente per contro di attingere direttamente all'energia del rettile uomo e di esprimerne tutto il contenuto distruttivo nella sua piu' estrema fisicita', mantenendo al contempo un rapporto emozionale distaccato da essa.**

**Il tanto decantato superamento della dualita' mente corpo,' uno degli stadi piu' elevati dell'arte marziale, altro non e' che il fluire diretto di energia tra la nostra essenza primordiale e**

**l'ambiente circostante tramite il nostro corpo, senza che esso ne rappresenti ne un filtro e ne un ostacolo.**

**Effettivamente cio' avviene quasi ogni qual volta perdiamo il controllo per cui si potrebbe dire che basterebbe avere esplosioni di rabbia per "scaricare" il tutto o innescare il meccanismo.**

**Questo tipo di sfogo pero' e' solo un'esplosione incontrollata: come se facessimo esplodere la parete di una montagna per estrarne del marmo senza saper dosare la carica, distruggendo cosi' montagna e marmo.**

**L'Arte Marziale (ovviamente vanno fatti i vari distinguo non tanto tra arte marziale ed arte marziale quanto tra insegnante ed insegnante) permette di raggiungere e comunicare con la nostra essenza, di farla esplodere in maniera emozionalmente ed esteticamente pura.**

**Emozionalmente ed esteticamente pura nel senso di non contaminata da risentimenti personali o comunque da emozioni frustranti indotte generate dalla nostra forzata convivenza in condizioni sociali e ambientali troppo lontane dalla nostra vera natura.**

**Tale sublimazione ha la doppia valenza di non frapporre blocchi al superamento del binomio mente-corpo e di liberare e lasciar esplodere nel piu' puro dei modi il nostro essere.**

**Nel primo caso si ha l'eccellenza dell'arte marziale, il fluire non ostacolato di energia dall'anima agli arti. Nel secondo la possibilita' di liberare, assaporare e godere appieno la pura essenza rettile, in maniera cosciente, consapevole e non autodistruttiva.**

